

a quella basando la mano humilmente mi ricomando.

In Roma, alli 6 di Novembre 1527.

Sottoscritta :

De vostra reverendissima et illustriss. signoria servitor, ALEXANDRO GONZAGA DE NOVOLARA.

A tergo : Al reverendissimo et illustrissimo monsignor, signor mio observandissimo, el signor cardinale di Mantoa.

204 Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Andrea Navaier orator nostro in Spagna apresso la Cesare et Catholica Maestà in risposta di soe, et da poi molte parole, che volendo li altri oratori di la liga protestar a Cesare et intimarli la guerra et partirsi, *etiam* lui fazi unito con loro il simile, et vengi a repatriar. Fu presa. Ave:

Fu posto, per li ditti, una lettera a sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro in Franza, in risposta di soe, piena di parole; et di lanzinech havemo contentà di pagar, sollicitarne mandì li danari dovemo haver per la decima paga, et si vol far gaiardamente guerra poichè Cesare non vol la pace, et che havemo scritto al nostro orator in Spagna come se li manda la copia, et il tutto debbi conferir con la Maestà Christianissima.

Item, si manda summari di Roma.

Et altro non fu fatto se non licentiatò Pregadi, et scritto poi per il Conseio di X con la Zonta una lettera in Spagna.

Hozì se intese a Padoa esser intrà la peste et

Adì 21. La matina. Vene in Collegio sier Gasparo Contarini stato orator a Ferrara vestito di veludo cremexin alto e basso, et perchè il fo mandà per il Conseio di X, fo con li Cai del ditto Conseio di X aldito et referirà poi in Pregadi.

Vene da poi uno orator nuovo del duca di Ferrara nominato domino Giacomo Alvarotto dotor, citadin padoan suo consier, insieme con l' orator vechio sta qui domino Jacobo Thebaldo, el qual orator è stà mandato per il signor Duca con lettere di credenza, per alegrarsi di esser intrato in la liga nostra.

Questi è nominati in li capitoli fatti col signor duca di Ferrara :

Domino Mathio Casela faventino, dotor;
Domino Giacomo Alvarotto padoan, dotor,
Domino Alfonso qu. Brandelasio di Troti, factor zeneral,
Domino Oppizzo dal Remo consier secreto,
Domino Bonaventura Pistophilo secretario, tutti per nome del ditto Duca.
Domino Joan Joachin signor de Vaylos, consier regio (*per nome*) di monsignor Odeto di Lutrech,
Domino Gregorio de Casal cavalier orator (*per nome*) del serenissimo re di Anglia protetor di la liga et del cardinal Eboracense,
Domino Gaspar Contarini orator de la Signoria,
Conte Maxjilian Stampa orator del duca di Milan,
Domino Antonio Francesco di Albizi orator di la signoria di Fiorenza.

Da Cassan, di sier Thomà Moro proveditor zeneral, di 17, hore Come atendea a far le mostre a le zente et darli danari; et il clarissimo domino Domenico Contarini partirà a dì 19 per Lodi.

In questa matina, in Quarantia Criminal fu assolto sier Giacomo Antonio Manolesso qu. sier Lorenzo, era bandito per homicidio, et questo per haver preso in trivixana uno qual amazò uno fiol di sier Giacomo da la Fontana spicier, qual era bandito, et lo condusse in le forze, et è morto in prexon; sì che per la leze fo assolto, et cussì *de coetero* venirà a Conseio come li altri zentilomeni.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi, *ad consulendum*.

A dì 22. La notte, la matina et tutto il zorno fo gran pioza.

Da Parma, vene lettere, del procurator Pexaro, di 19. Come, sollicitando il levarsi di Lutrech et andar verso Toschana, iusta le lettere scritoli per il Senato, disse, zonti fosseno li lanzinech ch'è propinqui si levaria. Et fo parlato zerca pagarli; qual vol la Signoria li pagi comenzando al tempo i se lieva et non al tempo i zonzeranno. *Item*, levandosi, vol resti di fanti di la Signoria nostra a custodia di Parma da esser pagati per quelli cardinali sono li, li quali par non asentino a questo. *Item*, scrive haver mandato uno di esso Pexaro contra li lanzinech, sollicitandoli a venir presti.

Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor